

Interrogazione dell'on. Caronia all'Ars

Riceviamo e pubblichiamo una interrogazione a risposta scritta che l'onorevole Maria Anna Caronia, deputato per il Popolo della libertà all'Ars, ha indirizzato al presidente della Regione siciliana Raffaele Lombardo.

Premesso che

i commi 998 e 999 dell'art. 1 della legge 296/2006 (Legge finanziaria 2007) hanno previsto la stipula di nuove convenzioni fra lo Stato e le Società del Gruppo Tirrenia (Tirrenia, Caremar, Saremar, Siremar e Toremar), finalizzate a completare il processo di liberalizzazione del cabotaggio marittimo e a privatizzare le Società medesime; il passaggio a titolo gratuito dell'intera partecipazione detenuta da Tirrenia di Navigazione SpA nelle Società di cabotaggio regionale alle Regioni interessate, previsto dall'art. 57 della legge 133/2008 ora abrogato ma che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti si è impegnato a inserire nel primo provvedimento utile, non modifica in alcun modo il quadro normativo derivante dall'applicazione dei richiamati commi 998 e 999; la correttezza dell'interpretazione sopra esposta è confermata dal fatto che la bozza dell'accordo di programma, elaborata dalla Direzione Generale per il trasporto marittimo e le vie d'acque interne del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e già sottoposta all'attenzione delle Regioni interessate, ha, fra i suoi punti qualificanti, proprio la stipula di nuove convenzioni ai sensi delle più volte richiamate disposizioni contenute nella legge finanziaria 2007;

visto che

con la legge regionale 9 agosto 2002, n.12 sono state introdotte nell'ordinamento siciliano le disposizioni sui collegamenti marittimi con le isole minori della Sicilia; al fine di garantire le esigenze generali di

mobilità dei passeggeri e delle merci, unitamente agli obiettivi di economicità e efficienza, la citata legge regionale ha previsto il ricorso a bandi di gara, lasciando in capo alla Regione esclusivamente la vigilanza e il controllo sui servizi di collegamento marittimo; tale impianto normativo sembra implicitamente escludere la possibilità che la Regione possa possedere interamente il capitale di una Società chiamata ad esercitare servizi di collegamento marittimo con le isole minori, generandosi un evidente conflitto di interesse, venendo a coincidere il soggetto controllore con quello controllato;

preso atto che

il richiamato quadro normativo regionale non impedisce, però, il ricorso a Società miste, con un socio privato selezionato con gara, per la gestione dei collegamenti marittimi; tale soluzione è presa in forte considerazione dalle altre Regioni interessate. Anzi la Regione Sardegna, ha già previsto la costituzione di una Società mista per i collegamenti con le isole minori, individuando nel ricorso ai patti parasociali ex art. 2341 bis del Cod. Civile un idoneo strumento per evitare possibili conflitti d'interesse,

si chiede

di conoscere cosa impedisca alla Regione Sicilia di assumere decisioni in linea con le altre Regioni interessate e, segnatamente, con quella resa dalla Sardegna, al fine di garantire la presenza di un soggetto pubblico nella gestione della Siremar, elemento questo che si ritiene indispensabile a garanzia del ruolo di natura prevalentemente sociale che i collegamenti marittimi rivestono e a salvaguardia dei livelli occupazionali oggi assicurati dalla Siremar stessa.

Firmato on. Maria Anna Caronia